



**CONSORZIO PRODUTTORI OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Via A. Malignani, 26 - 33035 Martignacco (UD)

P. IVA: 03075970305

PEC: olioevofvg@pec.it

Cod. SDI: JKKZDGR

Mail: info@oliofvg.it

Cell: 327 6574870

Sito web: <https://oliofvg.it/>

ersa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA DELL'OLIVO PER LE PROVINCE DI UDINE E PORDENONE n. 1 del 16 marzo 2026

La pianta dell'olivo sta superando la fase di riposo vegetativo e si ritiene necessario programmare al meglio la nuova stagione olivicola.

Si ricorda l'appuntamento di mercoledì 18 marzo 2026 dalle ore 14:00 presso la sede del Consorzio sito in via A. Malignani, 26 a Martignacco (UD) per il bilancio della stagione olivicola 2025; assieme a Gianluca Gori di ERSa, analizzeremo i dati del monitoraggio del 2025 e quali sono state le principali criticità. Seguirà una prova pratica per la potatura di olivi a vaso policonico.

Un secondo evento per la potatura a vaso policonico si terrà mercoledì 8 aprile 2026 a San Quirino (PN).

Per approfondire la gestione della potatura negli impianti ad alta densità, sono previsti inoltre due eventi formativi nelle giornate di lunedì 30 marzo a Flaibano (UD) e martedì 21 aprile 2026 a Martignacco (UD).

Per maggiori dettagli e per la consultazione delle locandine informative potete contattare il sito ufficiale <https://oliofvg.it/> e la segreteria del Consorzio.

SITUAZIONE FITOSANITARIA

OCCHIO DI PAVONE

Le condizioni meteorologiche autunno/inverno hanno favorito il dilavamento del rame applicato in post-raccolta; inoltre, l'innalzamento delle temperature sta favorendo l'avvio di nuove infezioni provocando le tipiche macchie scure sulla superficie della foglia. La caduta precoce delle foglie (filloptosi) induce la pianta a utilizzare le energie per il rinnovo della chioma, depauperando la pianta dalle sostanze di riserva a discapito della produzione.

La cv Bianchera è nota per la spiccata sensibilità all'Occhio di Pavone, fattore che richiede un monitoraggio fitosanitario costante. Oltre all'eccellente profilo qualitativo dell'olio, questa varietà si distingue per una resa superiore rispetto ad altre cultivar. In virtù di tali caratteristiche, la Bianchera possiede il potenziale merceologico necessario per diventare un olio simbolo dell'intera Regione, sebbene non tutti gli areali permettano di valorizzarne la coltivazione in modo conveniente.



**CONSORZIO PRODUTTORI OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Via A. Malignani, 26 - 33035 Martignacco (UD)

P. IVA: 03075970305

PEC: olioevofvg@pec.it

Cod. SDI: JKKZDGR

Mail: info@oliofvg.it

Cell: 327 6574870

Sito web: <https://oliofvg.it/>

ersa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

Dopo le operazioni di potatura si consiglia di intervenire con prodotti a base rameica, scegliendo tra quelle più resistenti al dilavamento. Tale trattamento favorisce la caduta delle foglie infette, proteggendo così il resto della chioma.

POTATURA

La potatura rappresenta un intervento agronomico cruciale per l'equilibrio vegeto-produttivo dell'oliveto, sia per gli impianti tradizionali a vaso policonico che per gli impianti a più alta densità. Le sue finalità principali includono:

- Mitigazione del fenomeno dell'alternanza di produzione;
- Migliore intercettazione dell'irradiazione solare;
- Miglioramento della penetrazione dei formulati e della circolazione d'aria, riducendo il microclima umido favorevole ai patogeni;
- Agevolazione delle operazioni di raccolta e di gestione della chioma.

Gestione dell'intercettazione luminosa

L'olivo è una specie eliofila e necessita di elevati livelli di radiazione solare. L'ombreggiamento delle porzioni interne della chioma induce una rapida filloptosi: è dimostrato che una riduzione del 30% dell'irradianza rispetto alla piena luce è sufficiente a innescare fenomeni di caduta anticipata delle foglie.

Nel contesto pedoclimatico del Friuli Venezia Giulia, caratterizzato da una minore radiazione solare globale per metro quadrato rispetto agli areali meridionali, la potatura deve mirare a massimizzare l'efficienza fotosintetica, garantendo che ogni settore della chioma riceva la luce.

Equilibrio e rinnovo vegetativo

L'intervento deve essere annuale e moderato per preservare il rapporto tra apparato chioma e apparato radicale. Interventi drastici provocano risposte ormonali che deviano l'energia verso l'attività vegetativa a scapito di quella riproduttiva. La gestione corretta prevede il mantenimento sia dei rami fruttiferi che dei rami di rinnovo, garantendo la continuità produttiva per il ciclo successivo e mantenendo la fascia produttiva di chioma più bassa possibile per agevolare le operazioni di raccolta.

Le forme di allevamento

Per gli *impianti tradizionali* (sesti d'impianto che portano ad avere una superficie investita di 200-250 piante/ha) il sistema **a vaso policonico** rappresenta la soluzione più rispettosa della fisiologia della pianta.



Figura 1. Schema potatura a vaso policonico

Le linee guida per una corretta esecuzione prevedono:

1. Struttura portante: selezione di 3-4 branche primarie con un'inclinazione di 40-60° rispetto alla verticale, eliminando eventuali dicotomie strutturali.
2. Gestione degli apici: individuazione di una "cima" distinta per ogni branca, che deve esercitare la dominanza apicale per regolare il vigore, opportunamente alleggerita per permettere il passaggio della luce, ma non completamente spogliata.
3. Rimozione della biomassa non funzionale: eliminazione dei rami esauriti, secchi o deperiti.
4. Controllo dell'attività vegetativa: asportazione di polloni (emissioni basali dal tronco) e succhioni dominanti (germogli vigorosi a crescita verticale sul dorso delle branche) non gestiti durante la potatura verde.

Per gli *impianti a più alta densità* (sesti d'impianto che portano ad avere una superficie investita mediamente di 400-500 piante/ha) il sistema **a palmetta** rappresenta il metodo di allevamento che si sta sperimentando nei nostri areali. Alcune sperimentazioni, spinte ad ancora più alta densità, stanno verificando se impianti di questo tipo sono sostenibili nella nostra Regione.

Il Consorzio ha avviato nel 2025 una collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche e prosegue la sperimentazione sugli impianti a più alta densità. Questa configurazione prevede lo sviluppo delle piante a "parete verde" tramite palchi di branche laterali inclinate, ottimizzando la gestione dello spazio e contenendo l'espansione nell'interfilare.

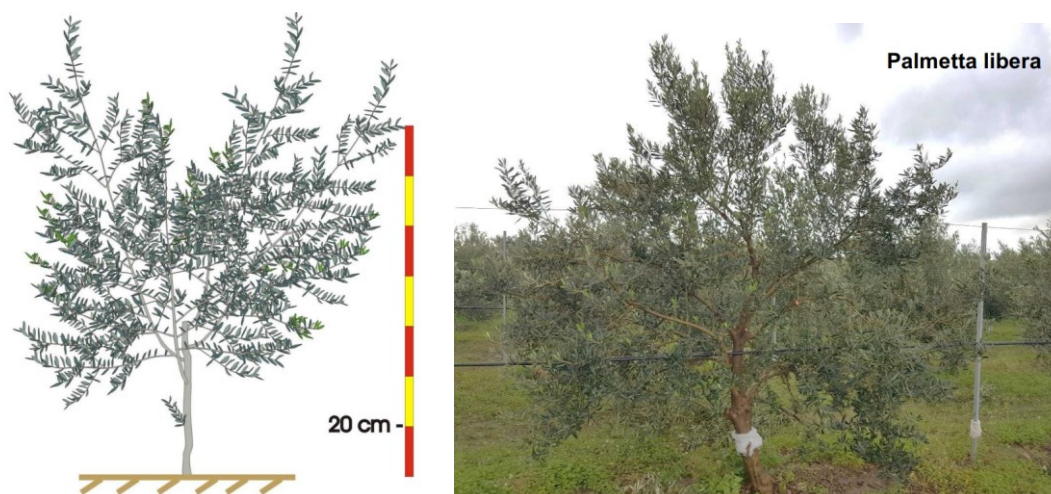


Figura 2. Schema potatura a palmetta

Per entrambe queste forme di allevamento la scelta del taglio deve essere supportata dal riconoscimento e dalla selezione delle diverse zone della branca fruttifera per poterle trattare al meglio con differenti operazioni di potatura.

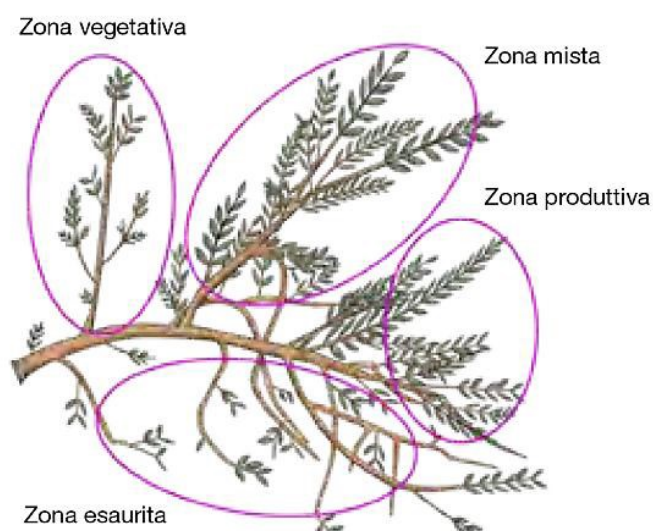


Figura 3. Branca fruttifera dell'olivo

I rami fruttiferi della zona mista e produttiva dovranno essere rinforzati, mentre i rami esauriti che risiedono nella parte bassa della branca dovranno essere invece eliminati.

Mantenendo i principi sopra elencati dovremo interpretare la potatura in base alle esigenze delle singole piante tenendo in considerazione in particolare la varietà, la vigoria, il portamento, la luce e la densità della chioma.



**CONSORZIO PRODUTTORI OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Via A. Malignani, 26 - 33035 Martignacco (UD)
P. IVA: 03075970305
PEC: olioevofvg@pec.it
Cod. SDI: JKKZDGR
Mail: info@oliofvg.it
Cell: 327 6574870
Sito web: <https://oliofvg.it/>

ersa



Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

Risposte morfogenetiche alla potatura

La pianta reagisce ai tagli attraverso l'emissione di diversi tipi di germogli:

- Polloni e succhioni: da gestire prioritariamente con la potatura verde estiva. La loro rimozione precoce evita la sottrazione di nutrienti e favorisce lo sviluppo dei rami misti.
- Maschioncelli: rami misti di vigore moderato che rappresentano il potenziale produttivo dell'anno successivo e devono essere conservati.

Strumentazione

Per un'esecuzione corretta si utilizzano sveltatoi (per tagli di ritorno o rimozione di branche) e segacci professionali per gli interventi di precisione annuali.

Negli impianti a più alta densità è opportuno valutare interventi di potatura con la piattaforma che si muove negli interfilarari.

Al termine delle operazioni di potatura, è fondamentale eseguire un trattamento con prodotti rameici, prediligendo formulazioni ad alta adesività e resistenza al dilavamento.

L'azione del rame è duplice:

1. Batteriostatica e fungicida: protegge nei confronti di Occhio di pavone, Rogna dell'olivo e Piombatura;
2. Cicatrizzante: favorisce la disinfezione delle ferite da taglio.

CONCIMAZIONE

La concimazione risulta fondamentale per l'avvio della stagione produttiva. È sempre consigliabile effettuare un'analisi del terreno preventiva in modo da evitare eventuali sovradosaggi di elementi che risultano già presenti nel nostro impianto. Per i nuovi impianti si consiglia di utilizzare compost organici o a lenta cessione.

La concimazione dell'oliveto deve essere accuratamente studiata per i macro e microelementi in funzione delle quantità esportate dalla pianta (produzione di olive e potature), distribuendo i fertilizzanti in maniera bilanciata e frazionata nel tempo.

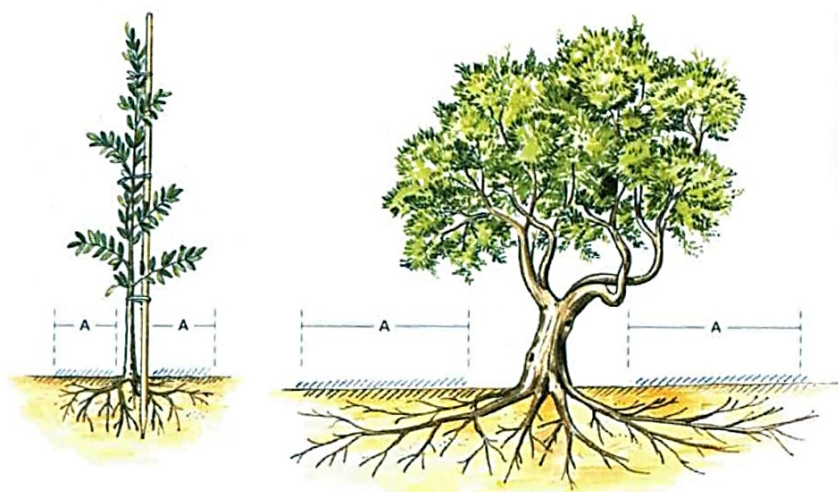


Figura 4. Posizionamento ottimale del concime (zona A)

AZOTO (N): questo macroelemento ricopre un ruolo di primaria importanza in quanto stimola lo sviluppo vegetativo della pianta, regola la produzione dei fiori e la loro allegagione e ne favorisce l'ingrossamento. L'olivo risponde prontamente a questo elemento, tuttavia occorre usarlo con prudenza in quanto se in eccesso può aumentare la spinta vegetativa a discapito della produzione, oltre ad essere fortemente dilavabile ed inquinante (soprattutto nella sua forma nitrica). In funzione della domanda annuale è meglio distribuirlo frazionandolo nei periodi non piovosi, tra ripresa vegetativa/mignolatura e l'indurimento del nocciolo, evitando di somministrare azoto dopo l'estate. Si riconosce una carenza di questo elemento da una crescita stentata, una scarsa fioritura e allegagione, quindi una scarsa e alternante produzione.

FOSFORO (P): viene considerato il macroelemento responsabile della qualità del frutto, l'adeguata disponibilità di fosforo garantisce l'accumulo di sostanze di riserva e la formazione e lo sviluppo delle gemme. Raramente l'olivo mostra carenze per questo elemento, salvo in terreni particolarmente poveri, e la pianta non manifesta risposte appariscenti a concimazioni fosfatiche. È un elemento molto stabile nel suolo, non dilavabile e lentamente rilasciato, soprattutto nei suoli calcarei dove viene immobilizzato dal calcio. Fosforo e potassio possono essere distribuiti anche dopo la raccolta.

POTASSIO (K): gli apporti di potassio devono essere calibrati in base alla presenza del macroelemento nel terreno: gli olivi coltivati su terreni che presentano un'alta concentrazione di potassio difficilmente beneficeranno di ulteriori apporti. È un indispensabile regolatore dei processi fisiologici, conferendo una maggiore resistenza alle avversità, meteorologiche e non, influenzando positivamente sulle caratteristiche qualitativi del prodotto finale. Una buona disponibilità di potassio, assieme allo zolfo, è garanzia di una buona resa in olio, entrando direttamente nel metabolismo dei grassi; è consigliato pertanto prediligere fertilizzanti a base di solfati (es. solfato di potassio).



**CONSORZIO PRODUTTORI OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Via A. Malignani, 26 - 33035 Martignacco (UD)
P. IVA: 03075970305
PEC: olioevofvg@pec.it
Cod. SDI: JKKZDGR
Mail: info@oliofvg.it
Cell: 327 6574870
Sito web: <https://oliofvg.it/>

ersa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

BORO (B): la carenza di questo microelemento provoca sintomi molto evidenti: le foglie cominciano a decolorarsi nella parte apicale, per poi disseccare e cadere. Si può porvi rimedio somministrando questo elemento nel terreno o mediante concimazioni fogliari in pre- e in post- fioritura.

Produzione (q/ha)	Azoto (kg/ha)	Fosforo (kg/ha)	Potassio (kg/ha)
10	9	6	10
20	18	12	20
30	27	18	30

Figura 5. Tabella in cui sono riportati gli asporti di NPK in funzione della produzione di oliveti dove viene praticata la trinciatura dei residui di potatura

Un tecnico incaricato potrà fornirvi supporto in caso di dubbi

Servizio tecnico SISSAR 327-6574870

Per ERSA 338-9385559, 334-6564626